

**Determinazione del Dirigente del Servizio  
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 74-25442/2018

**OGGETTO:** Istruttoria interdisciplinare della **fase di Verifica** ai sensi **del D.lgs. 152/2006 e smi e della L.R. 40/98 e smi** relativamente al progetto *“Casermette”*  
Comune: **Bobbio Pellice**  
Proponente: **Falco Vilma**  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

*Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali*

**Premesso che:**

- In data 26/06/2018 la Sig.ra Falco Vilma, nata a Bricherasio (TO) il 18/02/1953, ha presentato, relativamente al progetto indicato in oggetto, domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e dell'art.10 della L.R. 40/98 e smi.
- L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e smi., la documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web dell'Ente.
- In data 13/07/2018 con nota prot. n. n.84506/lb8 è stata inviata ai soggetti interessati la *“Comunicazione di pubblicazione della documentazione e convocazione della riunione della Conferenza dei Servizi”*.
- Nei 45 giorni successivi a tale nota non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.
- In data 13/09/2018 si è regolarmente svolta la riunione della Conferenza dei Servizi in forma sincrona presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7 – Torino.

**Rilevato che:**

- il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in comune di Bobbio Pellice sul Rio Cruello immediatamente a monte della confluenza dello

stesso nel T. Pellice.

- Nel corso dell'istruttoria, oltre ai pareri ricompresi e sintetizzati nel presente provvedimento, pervenuti dai Servizi della C.M. e dell'Arpa, facenti parte dell'Organo Tecnico per la VIA, sono pervenuti i seguenti pareri dai soggetti competenti in materia ambientale che si allegano al presente provvedimento:
  - nota acquisita con ns. protocollo n. 98287 del 29/08/2018 della Regione Piemonte - Settore Territorio e Paesaggio;
  - nota prot. 14968 del 13/09/2018 della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

**dal punto di vista amministrativo/autorizzativo**

- L'area d'intervento è soggetta al vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua.
- Per quanto concerne il Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.), Bobbio Pellice è dotato di P.R.G.I. approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 24-26093 del 14.06.1983 e successivamente variato per le Norme di attuazione con D.G.R. n. 54-31995 del 31-01-1994, pubblicato sul B.U.R. n. 9 del 02.03.1994. Nella Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata allo strumento urbanistico l'opera di presa in esame risulta ricompresa in area classificata come Classe IIIa1 – Aree alluvionate od alluvionabili da parte del reticolo idrografico principale; settore assiale di conoidi attivi o riattivabili; alvei dei corsi d'acqua formanti il reticolo idrografico minore.

L'intervento proposto, rispetto alle "Linee guide per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili" contenute nella variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvata con D.G.R. n. 121-29759 del 21/07/2011 si colloca in aree di "repulsione" poiché ricade tra:

*h) aree inserite in classe III della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI, (solo qualora tali aree siano poste in coincidenza di aree ad elevata pericolosità geomorfologica presenti in altre banche dati ovvero individuate dalle stesse carte del PRG.*

Per il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po le opere in alveo ricadono in aree classificate come: "H - Probabilità di alluvione elevata" mentre le restanti in aree "M - Probabilità di alluvione media".

Per il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po le aree sono interessate da un conoide attivo a pericolosità molto elevata (Ca) e da dissesti areali e lineari classificati come: "Esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio a pericolosità molto elevata Ee".

Per il PTC2 della Città Metropolitana sono presenti dissesti areali di classe 1 e un conoide di classe 2.

Per la cartografia sui conoidi del Piemonte dell'ARPA le opere interessano in gran parte un conoide classificato come: "Conoidi o settori di conoide morfologicamente correlati al canale attivo".

### dal punto di vista tecnico

I principali dati tecnici dell'impianto sono:

- portata massima :	250 l/s
- portata media annua:	136 l/s
- salto legale di concessione:	37,13 metri
- potenza di concessione:	49.7 kW
- potenza massima:	91 kW
- producibilità media annua:	0,30 GWh

#### ▪ Le opere esistenti sono:

- guado sul Rio Cruello realizzato in massi sciolti e, in corrispondenza della sponda orografica dx, tubi in cls ;
- argine, muro di sponda e scogliere in massi ciclopici presenti in corrispondenza della sponda sx del torrente;
- soglie in massi da cava localizzate lungo l'alveo del torrente nel tratto sotteso.

#### ▪ Le opere in progetto constano in:

- **un'opera di presa** a trappola, localizzata immediatamente a monte del guado esistente, con una griglia di presa, lunga 5,00 metri e larga 0,80 ricavata nello spessore della traversa, e realizzata in acciaio con barre disposte longitudinalmente al flusso dell'acqua. La presa risulta solidale al guado esistente. L'acqua defluisce in un canale dissabbiatore (di lunghezza circa 33,00 m), collocato in sponda sinistra del T. Cruello, fino alla vasca di sedimentazione; al termine del canale dissabbiatore è prevista una paratoia di chiusura da usarsi in caso di manutenzioni.
- una **condotta forzata** in ghisa sferoidale, interrata e localizzata lungo la strada provinciale 161 e la strada sterrata;
- un **fabbricato centrale** interrato che ospita le apparecchiature elettro-meccaniche che compongono la centrale di produzione;
- un **canale di scarico** localizzato sotto il fabbricato-centrale, che restituisce le acque al rio Cruello lungo la sinistra idrografica del corso d'acqua.

Il progetto non prevede la realizzazione di una scala di risalita per l'ittiofauna.

Le strade di servizio per l'impianto saranno ubicate su tracciati esistenti.

Non sarà necessaria la realizzazione di una cabina elettrica di connessione, in quanto il collegamento è in BT.

#### *Fase di cantiere*

Il cantiere interessa due zone principali:

- zona opera di presa (cantiere permanente);
- zona centrale di produzione e canale di restituzione (cantiere temporaneo).

Ulteriori aree di cantiere saranno:

- zona di cantiere lineare (percorso di posa della condotta);
- zone connesse all'allaccio Enel.

Il proponente stima che i giorni di lavoro saranno circa 110, per un periodo totale pari a circa tre mesi a seconda della stagione in cui si darà' inizio ai lavori.

#### *Terre e rocce da scavo*

Per quanto concerne le terre e rocce da scavo viene utilizzata parte del terreno di risulta dagli scavi per la livellazione del terreno agricolo in prossimità dell'opera di presa per una volumetria pari a circa 492 mc.; è prevista la conservazione dello strato superficiale degli scavi in aree a prato per il suo riutilizzo negli strati superficiali dei re interri; non sarà necessario il taglio di nessun esemplare arboreo.

Durante i lavori i materiali di scavo saranno depositati presso i siti di produzione, che coincidono con il sito di destinazione, cioè l'area oggetto di intervento.

#### **dal punto di vista ambientale**

Vengono di seguito riportate le risultanze dell'istruttoria condotta sulla base del progetto depositato e dei pareri pervenuti suddivise sulla base dei diversi fattori ambientali.

#### *Biodiversità*

Per quanto concerne l'ittiofauna sono richiamate analisi della struttura della comunità ittica presente nel V.ne Giulian Cruello nel tratto interessato dall'opera in progetto svolte nel recente passato (2012); è stato inoltre svolto un campionamento mediante l'elettropesca fornendo l'elenco delle specie ittiche campionate, la biomassa e la densità di popolazione nell'area analizzata. Il proponente ha chiesto la deroga alla realizzazione della scala di risalita in quanto afferma che nella zona a monte e a valle vi siano dei salti naturali ed artificiali superiori a 1 m. La DGP 746-151363/2000 del 18/07/2000 prevede deroghe esclusivamente in caso di presenza di salti naturali e non artificiali.

#### *Acqua*

Per quanto concerne la compatibilità del prelievo la metodologia ERA introdotta dalla Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po prevede una valutazione del rischio ambientale inteso come possibilità di deterioramento/degrado dello stato qualitativo dei corpi idrici oppure di non mantenimento degli obiettivi ambientali di qualità da parte degli impianti di derivazione presenti o in progetto sui corpi idrici stessi. Tale valutazione tiene conto delle soglie di impatto stabilite dalla AdbPo, diversificate a seconda che l'impianto in esame si collochi su un corpo idrico già impattato da derivazioni oppure non ancora impattato. La valutazione della compatibilità della nuova derivazione idroelettrica viene condotta da ARPA mediante la comparazione dello stato ambientale del corpo idrico e l'impatto dell'opera sullo stesso (punto 5.1 dell'Allegato 1 alla Direttiva). Il rischio ambientale derivante dall'opera in progetto, desumibile con l'applicazione della matrice ERA, in cui si mettono in relazione lo stato ambientale (Stato ecologico) del corpo idrico (Buono) con l'impatto generato dall'intervento (LIEVE, risultato dalla valutazione del cumulo di derivazioni idroelettriche sull'intero corpo idrico 04SS2N362PI – Pellice), ricade in area di Repulsione. Tale classificazione impone due condizioni perché l'intervento possa ritenersi compatibile: che siano attuate misure di mitigazione dell'impatto di tutte le componenti e che sia prevista la revisione delle portate in concessione a seconda dei risultati dei monitoraggi ambientali post-operam dello stato del corpo idrico interferito.

Per quanto riguarda il monitoraggio relativamente alla fase di ante-operam, il proponente ha preso in considerazione alcune analisi dei macroinvertebrati condivise in rete e realizzate lungo il torrente oggetto di intervento, nella tarda primavera del 2013. Il valore dell'Indice del Macrobenthos corrisponde al livello Elevato/Buono, ma manca la lista faunistica relativa alle

misure, trattandosi di dati bibliografici. Non risultano neppure indicate le stazioni utilizzate per il monitoraggio, indicate genericamente l'una a monte, l'altra a valle dell'opera di presa. Sono anche indicate analisi chimico-fisiche, prive di data, nelle medesime stazioni di cui alle analisi dei macroinvertebrati, per le quali il proponente ha ricavato un valore dell'indice LIMeco corrispondente a Elevato.

Le analisi chimico-fisiche confermano l'elevata qualità delle acque del V.ne Giulian Cruello sul quale non esistono pressioni antropiche tali da compromettere la qualità del corpo idrico in questione, in ante-operam.

*Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio*

Le opere risultano interrare per la quasi totalità pertanto non sono prevedibili impatti significativi sul fattore paesaggio. Per quanto concerne l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004 e smi, vista la potenza installata, questa risulta di competenza del Comune e della Soprintendenza. Nel prosieguo dell'iter autorizzativo andrà pertanto presentata la documentazione richiesta dalla normativa vigente in materia paesaggistica valutando in particolare la compatibilità dell'intervento con Il Piano Paesaggistico Regionale ri adottato con DGR n.20-1442 del 18 maggio 2005.

*Territorio*

Per quanto concerne gli aspetti geologici la banca dati della Città Metropolitana segnala:

- lungo il T. Cruello, nei pressi di Borgata Darand, danni ed erosioni di sponda a seguito dell'alluvione dell'ottobre 2000, nonché numerosi, sebbene puntuali danni, a seguito di piena importanti in anni precedenti (1933, 1945, 1948, 1957, 1973, 1977);
- parte del tracciato della condotta e l'area destinata ad accogliere la centrale sono stati alluvionati a seguito dell'evento del 1977;
- una segnalazione del crollo dell'attraversamento a servizio della strada per B.ya Payant sempre a seguito dell'alluvione 2000.

Inoltre un documento iconografico di Arpa Piemonte dimostra l'avvenuto dissesto poco a monte del ponte per B.ta Payant a seguito dell'evento di Maggio 2008.

A seguito dei recenti eventi alluvionali sono state realizzate lungo la sponda sinistra del T. Cruello e in corrispondenza della confluenza con il T. Pellice una serie di opere idrauliche di difesa spondale (scogliere, argini) e di regimazione dell'alveo al fine di ridurre la vulnerabilità del territorio e dei manufatti presenti.

*Popolazione e salute umana*

Non è stata effettuata una previsione d'impatto acustico: la centrale viene realizzata interrata nelle adiacenze di alcuni recettori sensibili, risultando interrata non dovrebbe comportare impatti significativi nei confronti degli stessi. Tuttavia nel prosieguo dell'iter autorizzativo andrà comunque effettuata una valutazione d'impatto acustico ai sensi della normativa vigente e adottati tutti gli opportuni accorgimenti per la riduzione di questo tipo d'impatto.

### **Considerato che:**

- L'impianto in progetto interessa per un tratto limitato di circa 600 m la sponda sinistra del T. Cruello in un tratto di confluenza già artificializzato dalla presenza di opere di difesa idraulica e privo di ecosistemi di particolare rilevanza ambientale.

- A fronte di una ridotta producibilità di energia da fonti rinnovabili, vista la ridotta estensione delle aree interferite dal cantiere, l'utilizzo di manufatti esistenti (guado, strada comunale e provinciale) ed il valore delle portate complessivamente rilasciate in alveo, non sono comunque prevedibili impatti negativi significativi sui diversi fattori ambientali interferiti.
- Risulta comunque necessario garantire il non deterioramento dell'attuale stato qualitativo del corpo idrico valutando lo stesso attraverso un monitoraggio ante e post operam .
- Risulta necessario valutare rispetto alla normativa di settore la necessità di realizzare una scala di risalita per l'ittiofauna in corrispondenza dell'opera di presa in progetto.
- In considerazione della presenza di aree ad elevata pericolosità idrogeologica dovrà essere prioritariamente valutato dagli enti competenti nelle successive fasi autorizzative la compatibilità idraulica e con lo stato del dissesto idrogeologico delle opere in progetto. Inoltre vista considerazione della pericolosità idrogeologica del sito dovranno essere adottate tutte le opportune cautele ed accorgimenti progettuali per ridurre la vulnerabilità dell'impianto e i conseguenti possibili impatti diretti ed indiretti.

#### **Ritenuto che:**

- Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale dell'art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato:

#### **Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino:**

- dovrà essere prodotta una planimetria di dettaglio dello stato di progetto inserita su corografia delle aree interessate dagli interventi.
- Dovrà essere rivisto il calcolo della portata media derivata valutando sulla base della tipologia di modulazione di DMV prevista i reali numero di giorni di fermo impianto nonché i giorni di funzionamento alla massima portata. Inoltre la ricostruzione idrologica dovrà essere rivista tenendo in considerazione le derivazioni esistenti nel tratto a monte della presa le quali ammontano complessivamente a circa a 50 l/s (nel periodo maggio settembre). A seguito della revisione delle portate medie derivate andrà riconsiderata la producibilità del impianto e di conseguenza il quadro economico dello stesso.
- Dovranno essere aggiornati i riferimenti normativi relativi alla gestione delle terre e rocce da scavo.
- In merito ai ripristini ambientali dovrà essere previsto l'uso di sementi di specie autoctone tipiche dell'area d'intervento.
- Dovrà essere rivista la collocazione delle aree di cantiere mantenendole al di fuori delle aree ad elevata pericolosità idrogeologica.
- Poiché la valutazione del rischio ambientale, ottenuto applicando la matrice ERA, indica che l'intervento cade in area di Repulsione, come previsto nell'Allegato 1 alla Direttiva stessa,



occorre procedere a una seconda fase di valutazione, mediante l'utilizzo delle Linee guida della Regione Piemonte per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale (D.G.R. 16 marzo 2015, n. 28-1194), indagando le componenti idrologia, idraulica, morfologia, qualità chimico-fisica e le componenti biotiche. Fra le componenti biotiche occorre utilizzare il Macroenthos; alle componenti chimico-fisiche (indice LIMeco) occorre aggiungere il parametro microbiologico *E.coli*. Occorre infine che sia verificata l'invarianza per ogni parametro considerato.

- Dovrà essere rivisto il piano di monitoraggio, sia in funzione della scelta delle misure chimico-fisiche e biologiche, sia della articolazione temporale delle misure (ante-opera, cantiere e post-operam) e della durata delle singole fasi, sia delle stazioni di monitoraggio che devono essere georiferite.
- Dovrà essere presentata una relazione tecnica a firma di un ittiologo esperto che contenga altre alla documentazione fotografica dei vari salti esistenti in alveo anche la loro georeferenziazione. Nel caso di salti naturali valicabili o di salti artificiali il proponente dovrà integrare la progettazione prevedendo la realizzazione della scala di risalita per l'ittiofauna tenendo conto di quanto indicato nelle linee guida regionali.
- Dovrà essere effettuata una valutazione previsionale dell'impatto acustico delle opere in progetto rispetto ai recettori sensibili presenti nell'areale d'intervento.
- Dovrà essere predisposto un sistema di misurazione in continuo delle portate giornaliere derivate e rilasciate (sotto forma di portate in l/s), tali dati unitamente alle immagini delle webcam installate, dovranno essere messe a disposizione della Città Metropolitana e dell'ARPA consentendo l'accesso via web.
- Dovranno essere svolti approfondimenti geologici-geotecnici anche attraverso la realizzazione di indagini geognostiche in sito per arrivare a definire un modello concettuale del terreno secondo i disposti del D.M. 20/02/2018.

#### ***Adempimenti per la realizzazione/gestione dell'opera***

- In fase di cantiere dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera, adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all'area di cantiere.
- Le acque reflue dei cantieri e delle lavorazioni andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia. In relazione ai possibili rischi di sversamento accidentale in fase di cantiere e/o di esercizio, si ritiene opportuno che venga predisposto un protocollo d'emergenza che consenta di contenere la diffusione di sostanze inquinanti nell'ambiente.
- Dovranno essere messe in atto durante la fase cantieristica le precauzioni contro la diffusione di specie vegetali esotiche invasive (come indicato nella pagina tematica del sito istituzionale della Regione Piemonte [http://regione.piemonte/ambiente/tutela\\_amb/esotiche\\_invasive.htm](http://regione.piemonte/ambiente/tutela_amb/esotiche_invasive.htm)).
- Per quanto concerne gli interventi di recupero delle aree interessate agli scavi ed ai lavori di cantiere, si evidenzia la necessità di effettuare i ripristini ambientali delle aree interessate appena possibile attraverso interventi di semina di specie prative e di messa a dimora di specie arboree autoctone.

#### ***Adempimenti***

- Si ricorda che le date previste per le singole campagne di monitoraggio dovranno essere segnalate ad ARPA–Dipartimento Piemonte Nord Ovest - Struttura Produzione via posta elettronica almeno dieci giorni prima dello svolgimento delle stesse all'indirizzo mail: [produzione.to@arpa.piemonte.it](mailto:produzione.to@arpa.piemonte.it).
- I risultati preliminari di ciascuna campagna di monitoraggio, in caso siano riscontrati valori anomali, dovranno essere segnalati tempestivamente ad ARPA in formato elettronico nei 30 giorni che seguono il monitoraggio. Le cause dovranno essere individuate e le eventuali azioni correttive avviate.
- Alla fine di ogni anno di monitoraggio dovrà essere presentata una relazione tecnica da consegnare ad ARPA Piemonte, Dipartimento Piemonte Nord Ovest e al Settore Flora e Fauna della Città Metropolitana (a quest'ultima soltanto la relazione ittiologica) contenente i risultati dei monitoraggi dell'anno, le eventuali anomalie rispetto alla fase di ante-operam e/o le anomalie tra monte-tratto sotteso e valle nonché le azioni correttive e il loro risultato.

**Visti:**

- i pareri giunti e depositati agli atti
- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitan;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitan;

**DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato "Casermette" in comune di Bobbio Pellice, presentato dalla Sig.ra Falco Vilma, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.lgs. 52/2006 e smi, subordinatamente a quanto sopra specificato.



Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 10 ottobre 2018

**Il Dirigente del Servizio**  
*Ing. Massimo Vettoretti*